

Seminario tematico 2019/20

SSD ICAR/13

Codice B020765

Ore 48

CFU 6

Secondo semestre – Design Campus Calenzano.



Obiettivi e contenuti

Nel complesso scenario contemporaneo caratterizzato dalla globalizzazione della produzione, dei consumi e della rete, la moda e la sua filiera caratterizzata da lunghe catene di fornitura (non solo l'industria tessile, dell'abbigliamento, della pelletteria e della calzatura, ma anche la produzione di materie prime e la produzione di indumenti e accessori) coinvolge milioni di persone con un impatto ad alta intensità energetica. La filiera della moda nel suo complesso costituisce il secondo settore più inquinante al mondo dopo quello petrolifero, ma oltre all'impatto in termini di emissioni di gas serra, non meno importante è quello relativo ai rischi ed alle condizioni di lavoro di migliaia di persone impiegate nel settore.

In tutto questo gli effetti della rete globale e delle nuove tecnologie digitali producono effetti diversi e contrastanti.

La moda digitale è democratica perché è accessibile a tutti, facile, fruibile, e possiede tutte le forme richieste, adattabili su ciascun individuo.

Un tempo, avere un'ampia visione della cultura della moda era più difficile, le passerelle delle sfilate erano un'esclusiva degli invitati agli eventi, e mantenere una posizione al centro di questa giostra equivaleva ad una routine di abitudini elitarie, fatta di magazine prestigiosi e party privati.

Oggi possiamo essere discretamente informati e aggiornati con il solo utilizzo della rete. Grandi social media come Instagram, permettono di eliminare le barriere che dividono le persone normali dalle irraggiungibili celebrità, creando un collegamento continuo con i trend e le mode. Il valore dei prodotti viene così cancellato dalla continua evoluzione degli stili, un'evoluzione effimera, sfuggibile, perché ciò che risulta essere la novità oggi, potrebbe essere superata domani.

La modalità di acquisto dei prodotti è stata stravolta da grandi mercati online che ci permettono di acquistare in qualsiasi momento e luogo con pochi click.

Questa democrazia del prodotto ha prodotto un senso di spensieratezza nell'acquisto, e gli armadi delle ragazze digitali sono pieni di prodotti usa e getta, di scarsa qualità e non riciclabili. In uno scenario così drammaticamente rivoluzionato, si è diffuso un fenomeno che viene chiamato "FAST FASHION", cioè moda veloce. Ne fanno parte tutte quelle aziende che producono e vendono capi di abbigliamento economici e alla moda proponendone continuamente dei nuovi.

Spesso arrivano a produrre circa 10 collezioni l'anno, un ritmo che può essere sostenuto solamente nei paesi poveri, in cui il costo della manodopera è molto basso.

Il fast fashion ha portato allo sfruttamento inarrestabile delle risorse come acqua ed energia, alla nascita di nuove forme di schiavismo nei paesi più poveri, alla realizzazione di prodotti con costi di produzione sempre più bassi ma con prezzi sempre più alti, dove sono negate la responsabilità sociale del prodotto, paesi in cui ai doveri non corrispondono i diritti.

Risulta così evidente che per ridurre l'impatto ambientale della moda non basta servirsi di materie prime ecologiche, anche il processo di produzione lungo tutta la filiera deve attuare in maniera responsabile.

Negli ultimi anni grazie a grandi campagne internazionali e all'uso virtuoso della rete che ha permesso di promuovere buone pratiche e iniziative etiche e sostenibili, il settore moda con i grandi marchi da Stella McCartney a Valentino, Vivianne Westwood, Burberry e il Gruppo Miroglio, Gucci, ma anche brand del fast fashion come Zara ed H&M che hanno lanciato sul grande mercato le rispettive collezioni Zara's Join Life e la H&M's Conscious Collection, sta diventando sempre più cosciente e si sta muovendo in un'ottica di ecosostenibilità con un approccio etico.

Obiettivi formativi

- Sviluppare l'approccio alla sostenibilità ambientale, sociale e culturale nel settore del fashion
- Confrontare gli studenti le problematiche complesse connesse alla filiera della moda
- Sviluppare nello studente un approccio interdisciplinare, critico e creativo
- Sviluppare la capacità di leggere e interpretare il sistema di filiera nel suo complesso

Tematiche del Seminario tematico 2019-20

Le tematiche per l'AA 2019-20 saranno dirette ad affrontare alcune problematiche proprie della filiera della moda attraverso alcune lezioni teoriche e casi di studio e l'analisi di pratiche virtuose e non (Aziende, start up, digital applications, iniziative di marketing) e attraverso lo studio delle principali iniziative nell'ambito della sostenibilità e della responsabilità sociale del settore moda (Il Manifesto della sostenibilità per la moda italiana promosso dalla Camera Nazionale della Moda Italiana, la "Carta per la Moda Sostenibile" promossa da Stella McCartney, il Detox Commitment di Greenpeace, Fashion4Development iniziativa dell'ONU, il report Deeper Luxury del WWF e Ethical Fashion Initiative dell'International Trade Center). Infine il progetto in collaborazione con un'azienda, si muoverà su due direzioni:

A) la componente relativa alla sostenibilità ambientale

- le 4 R della economia circolare nella moda Riduci, Riusa, Ricicla, Ripara
- la tracciabilità della filiera
- l'uso di tecnologie sostenibili (energie rinnovabili, tecnologie appropriate, materiali ecocompatibili)
- I rischi connessi al "Greenwashing"

B) La componente sociale e culturale

- La CSR – Corporate Social Responsibility.
- Promuovere la consapevolezza da parte dei consumatori
- integrare le nuove tecnologie ICT proprie dello scenario 4.0 ed in particolare della "Internet of Things" in un approccio di sostenibilità ambientale e sociale.

Metodologia:

La didattica sarà caratterizzata dall'alternanza tra lezioni teoriche con l'intervento di specialisti di settore, visite ad aziende, esercitazioni pratiche

Modalità di iscrizione

Nota bene: non si possono inserire nel piano di studi due codici identici relativi a due seminari tematici generici. Pertanto, se nel piano di studi fosse già presente un seminario con codice B020765, potrà essere inserito il codice B030000 Approfondimento: Seminario Tematico di Architettura (6CFU bis), dagli studenti che non prevedano di laurearsi entro aprile 2020.

Docenti coinvolti (UNIFI)

Responsabile scientifico

Elisabetta Cianfanelli

Docenti

Debora Giorgi, Elisabetta Benelli, Laura Giraldi.

Coordinatore

Renato Stasi

Interverranno:

Francesco Morace

Rifò - Niccolò Cipriani e Clarissa Cecchi

Eticlò

Aurora Magni – Blumine

Barbara Mannucci – Consorzio Vera Pelle Italiana Conciata al Vegetale.

Tempistica

Il seminario tematico inizierà secondo semestre AA 19/20.

La frequenza al seminario dà diritto a 6 cfu.

Partnersip

Future Concept Lab

Texmoda

Cipriani Couture

